

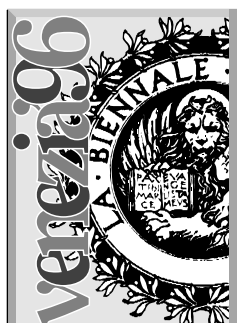


L'Unità 2



SABATO 7 SETTEMBRE 1996

Polemica tra Pontecorvo e Bigas Luna per il brutto film con Valeria Marini



Si, Gillo
hai proprio
sbagliato

MARCO DE MARCO

HO VISTO L'ANGUILLA, l'anguilla che insidia la Marini, che la avvolge, che la stringe, che la possiede. Detta così può sembrare erotica. E invece è solo indigesta. E ho visto anche di peggio. Ho visto l'ultimo film di Bigas Luna: riesce ad annoiare perfino una capra, una capra vera che, poveretta, recita secondo natura.

Anguille, ovini, bestie varie... Il colmo, per un film popolato da animali (attori esclusi) è non avere né capo, né coda, attributi difficilmente rintracciabili in un essere umano. Il guaio vero, se da inesperto posso dire la mia, è che Bigas Luna vuole sempre aggiungere qualcosa di suo a ciò che è già apprezzabile di per sé: Comacchio, la Marini, il sesso e cos'è.

Prendete ad esempio il messaggio che il regista ha inviato alla sua «Bambola» prima del bacio riparatore (perché c'è stato, io l'ho visto), quando dovevano entrambi sostenere la sceneggiata del litigio, lui irritato perché l'attrice gli ha chiesto di tagliare certe scene e lei sbigottita perché, mentre tutti brigavano intorno al suo sedere, si è chiesta come mai la scena non è stata resa con un bel primo piano del suo volto.

Dicevamo: «Valeria, te quiero mucho», ha scritto Luna su un manifesto, ripreso da tutti i fotografi della Mostra. E qui casca l'asino (oddio, un altro animale). Uno dei libri erotici più belli che siano mai stati scritti (giudizio personale) è *La femme et le pantin*, di Pierre Louÿs, il libro, per intenderci, che ha ispirato *L'oscuro oggetto del desiderio* di Buñuel e lì tutto comincia con una frase scritta su un guscio d'uovo. E la frase è: «Te quiero». Te quiero e basta, perché questo verbo vuol dire ti amo, ti desidero, ho bisogno di te. È qualcosa di più forte e di più elegante del *to need* inglese. Bene. Bigas Luna ci ha aggiunto quel mucho di troppo. E così ha fatto con la Marini, con le anguille, con la capra e con gli attori. Fino al ridicolo, fino alla noia.

Gillo Pontecorvo ha commesso un grave errore ad ammettere questo film alla Mostra. E mi fa piacere che lui stesso abbia riconosciuto, con un po' di ritardo, di avere fatto una «fregnaccia». Ma Pontecorvo ha sbagliato non per ragioni ideologiche, morali o estetiche, perché nei limiti del lecito tutti sono liberi di fare e vedere il film che vogliono. Ha sbagliato perché, paradosso della vita, proprio pochi minuti prima della proiezione di «Bambola», nel corso di un dibattito pubblico, il direttore della Mostra aveva mostrato una certa insofferenza per quei giornali e quei giornalisti che troppo facilmente cedono alle tentazioni della cultura spazzatura e dello spettacolarismo.

Eh no, qui davvero non ci siamo. Non si può invitare il Bigas Luna di questo film, concedergli lo schermo centrale, offrire i riflettori alla spettacolarità dei pettegolezzi sulle «anguille marinate» e poi criticare la stampa, che di colpe ne ha già abbastanza.

Pontecorvo invoca l'omesso controllo e va bene, ma spero voglia ammettere ora che i meccanismi dello spettacolarismo sono così complessi che non bastano le buone intenzioni per non farsi stritolare. Provare per credere.

Una «Bambola» di troppo



Valeria Marini, al Palazzo del Cinema del Lido di Venezia, poco prima della proiezione del film «Bambola»

Onorati/Ansa

FISCHI E GAFFE. Brutto, sgangherato, eroticamente algido. Quasi unanime il giudizio su «Bambola» il film di Bigas Luna, interprete la Marini, che tante polemiche ha provocato prima e dopo la proiezione. Fischi e insolenze alla proiezione in Sala Grande; ancora peggio al Palagalileo. Piccolo incidente diplomatico tra il regista catalano e il direttore della Mostra. Gillo Pontecorvo commenta negativamente la scena delle anguille. E scoppia la bagarre. Nonostante le scuse di Pontecorvo, Bigas Luna giura che non metterà più piede alla Mostra. Mentre Valeria Marini assicura di avere «un futuro d'attrice». Pontecorvo avrebbe confessato che la vicenda «Bambola» ha finito per offuscare l'insieme della Mostra.

IL RITRATTO DI CAMPION. Jane Campion, la più applaudita in conferenza stampa, presenta il suo «Ritratto di signora», rilettura non convenzionale del celebre romanzo di Henry James con Nicole Kidman nei panni di Isabel. Eppure questo film, che la regista neozelandese dice essere «il film della sua vita», non raggiunge i livelli di «Un angelo alla mia tavola» o «Lezioni di piano».

IRAN IN CONCORSO. Un allievo di Kiarostami sostituisce all'ultimo il maestro e il suo film passa in concorso. Rivelandosi un gran bel film. Si tratta di «Storia vera» dell'iraniano Abolfazl Jalili. Girato con piglio documentaristico e grande emotività narra di una vicenda realmente accaduta al regista. Tra gli eventi di ieri la pellicola «Festival» di Pupi Avati, amara rilettura del festival e «Ancora vivo» di Walter Hill con Bruce Willis a chiudere le «Notti veneziane».

OGGI I LEONI. Alle diciannove di oggi ci sarà la cerimonia di premiazione (in diretta in chiaro su Telepiù 1 e su Telepiù 3). I tre Leoni alla carriera, Gassman, De Niro, Hoffman, vedranno scorrere filmati in loro onore, ci sarà Chiambretti con il suo Cinegiornale, il ministro Luigi Berlinguer per il governo, forse Nicole Kidman, non la Cucinotta. Tra i favoriti per il Leone d'oro, «Michael Collins» di Neil Jordan e «Carla's Song» di Ken Loach, nonché «Ponette» di Doillon con la piccolissima Victoire. «The Funeral» di Abel Ferrara sarebbe invece escluso da alcuni giurati perché giudicato «troppo violento».

MICHELE ANSELMI ALBERTO CRESPI
MARIA SERENA PALIERI CRISTIANA PATERNÒ

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

FORMULA 1. Ieri le prove libere, oggi si fa sul serio

A Monza è già invasione Schumacher il più veloce

In edicola ti aspetta il primo numero!

CINE SET

La nuova rivista per chi ama il cinema diretta da ENRICO CASTIGLIONE

Tutti i film di Venezia

DEMI MOORE
RICHARD GERE
JIM CARREY
ANNA FALCHI
MARILYN MONROE
CINDY CRAWFORD
LUCCHINO VISCONTI

In regalo le cartoline degli attori.

È nuova. È bella. È SET.
Centoventi pagine di cinema!

EDITORIALE PANTHEON

Le chiamano prove libere. Libere anche di illudere. Ieri a Monza Michael Schumacher ha stabilito il miglior tempo della sessione davanti alla McLaren di Hakkinen e alla Benetton di Berger. Quarta l'altra Ferrari, quella guidata da Eddie Irvine, staccato di mezzo secondo dal compagno di squadra e penalizzato anche dal fatto di avere a disposizione una vettura con cambio a sei marce. Ma se l'entusiasmo dei ventimila presenti già ieri sul circuito è andato alle stelle, Schumacher è apparso molto più cauto: «Come tutti i venerdì abbiamo lavorato per preparare la macchina per domenica e non per fare il tempo a tutti i costi. Ho girato con diversi livelli di benzina e sono soddisfatto». La pole del venerdì insomma conta poco. Da oggi si fa sul serio.

A. BAIOTTO M. FILIPPONI A PAGINA 11



CICLISMO

Boardman record a 56 kmh

CALCIO. Subito in campo Inter, Parma, Roma e Lazio

Primo frammento di A Quattro grandi alla prova

Una «fetta» di campionato come assaggio: parte così la stagione '96-'97. Nei quattro anticipi di campionato di oggi si mettono in mostra alcune delle candidate al ruolo di protagonista. L'Inter con il suo pieno di stranieri affronta il test-Udine. I friulani ai problemi di formazione cercheranno di fare fronte con l'entusiasmo della festa per i cento anni della società. Dopo l'incerto precampionato il rivoluzionato Parma di Carlo Ancelotti deve fare i conti con il nuovo Napoli. E poi la Lazio di quel Zeman, ancora alla ricerca di consacrazione sul campo, che tiene a battesimo il Bologna al suo ritorno in A e la Roma che deve dimostrare contro il Piacenza se la cura dell'argentino Carlos Bianchi è davvero per i giallorossi quella giusta.

I SERVIZI A PAGINA 9

MILLELIRE
STAMPA ALTERNATIVA
TITOLI GUIDA

in libreria e in edicola

PER ABUSO
DOMESTICO

Dalla lettura della bolletta alla cronaca:
che cosa abbiamo pagato
con l'energia elettrica

GUIDA PER L'UTENTE ILLUMINATO

MILLELIRE
STAMPA ALTERNATIVA

SPENDERE POCO, CAPIRE MOLTO.